

INTERNATIONAL CONFERENCE ON REMITTANCES  
G8 GLOBAL REMITTANCES WORKING GROUP PLENARY MEETING

*Intervento di Giovanni Carosio  
Vice Direttore Generale della Banca d'Italia*

Roma, 9 Novembre 2009

Le rimesse dei lavoratori immigrati sono una componente importante dei flussi finanziari internazionali. Nel 2008 il totale delle rimesse inviate verso i paesi in via di sviluppo è stato stimato pari a circa 330 miliardi di dollari, il 15% in più rispetto al 2007 e il doppio rispetto al 2004. Tale ammontare è più di tre volte il volume degli aiuti ufficiali allo sviluppo e degli afflussi netti di capitali di debito privati.

Il fatto che le rimesse siano una leva importante dello sviluppo economico è dimostrato non solo dalla teoria economica, ma anche dalla storia. Si prenda il caso dell'Italia. Nei due periodi di crescita straordinaria (1895-1913 e 1950-1970), le rimesse hanno rappresentato un fattore di rilievo, allentando i vincoli esterni. In tempi più recenti, l'emigrazione italiana è diminuita e l'Italia – storicamente Paese di emigrazione – è diventata sempre più una destinazione attraente per i migranti (dalla fine degli anni '80 l'immigrazione ha superato l'emigrazione in modo stabile). Dal 1999 in poi l'Italia ha registrato uscite nette di rimesse.

I Capi di Stato e di Governo dei Paesi del G8, che rappresentano le principali economie di origine delle rimesse, hanno iniziato a occuparsi della materia in occasione del Summit di Sea Island del 2004. Da allora, diverse iniziative sono state intraprese per aumentare l'informativa sui flussi di rimesse, facilitare i trasferimenti dei fondi e ridurre le commissioni, assicurare la sicurezza e l'integrità dei flussi finanziari nonché migliorare l'impatto delle rimesse sullo sviluppo dei Paesi riceventi. Sin dall'inizio la Banca d'Italia ha fornito il proprio contributo ai diversi progetti, in considerazione del fatto che i principali obiettivi del G8 cadono nella sfera delle sue funzioni istituzionali. Negli ultimi quattro anni, ad esempio, il Servizio Studi della Banca ha pubblicato lavori di ricerca sul ruolo delle rimesse nei paesi mediterranei, sull'impatto che le stesse esercitano sulla volatilità della crescita del PIL e sugli effetti prodotti sulle crisi di conto corrente.

Per quanto riguarda le statistiche sulla bilancia dei pagamenti, la Banca d'Italia ha fornito il proprio contributo agli impegni a livello internazionale volti

ad armonizzare concetti e definizioni statistiche nonché a migliorare la metodologia di raccolta dei dati. Nel 2006 la Banca ha introdotto una nuova modalità di raccolta basata sulle informazioni fornite direttamente dagli operatori di money transfer. Il nuovo sistema ha notevolmente migliorato la qualità dei dati e può essere considerato un modello metodologico a livello internazionale.

Nel corso dell'anno le autorità del G8 si sono concentrate sulla ricerca di soluzioni immediate per l'applicazione del primo dei Principi Generali dei servizi di rimessa internazionali: "Il mercato delle rimesse deve essere trasparente e prevedere una adeguata tutela del consumatore".

In linea con tale principio, diversi paesi stanno sviluppando database comparativi sui prezzi delle rimesse al fine di aumentare la trasparenza nel mercato, fornendo ai migranti che desiderano mandare i soldi nel loro paese d'origine le informazioni necessarie per effettuare scelte consapevoli.

Attualmente il mercato delle rimesse non è del tutto trasparente. A riguardo due aspetti rilevano: il prezzo totale e la velocità del servizio.

Il costo di un money transfer non è facile da determinare a causa di due elementi variabili, una commissione e il tasso di cambio. Di conseguenza il consumatore può non essere in grado di sapere esattamente quanto denaro arriverà a destinazione. La difficoltà è ancora maggiore per i migranti, che a causa di una limitata conoscenza finanziaria, barriere linguistiche e esigenza di tempestività, possono avere difficoltà ad accedere a determinati servizi, in particolare quelli bancari. Ciò può comportare per l'utente l'impossibilità di comparare servizi di rimessa alternativi e trovare quello più conveniente.

L'accessibilità delle informazioni stimola la creazione di mercati competitivi, in considerazione del fatto che la domanda tenderà a concentrarsi sui prestatori di servizi di rimessa più efficienti, ovvero coloro che offrono un servizio rapido e a un costo più basso.

I siti nazionali conformi agli standard indicati dalla Banca Mondiale forniscono informazioni necessarie affinché l'utente possa prendere decisioni consapevoli: le commissioni, il tasso di cambio applicato e il tempo necessario affinché il denaro sia disponibile.

La Banca d'Italia apprezza la creazione di un sito comparativo sui prezzi delle rimesse nazionale e ne sosterrà la gestione, facilitando la raccolta dei dati e fornendo informazioni sui corridoi più significativi e sugli ultimi aggiornamenti nel mercato dei pagamenti retail.

Tale iniziativa è coerente con l'approccio seguito dalla Banca d'Italia nell'adempimento della funzione di sorveglianza, il cui fine è promuovere l'efficienza del sistema dei pagamenti. L'efficienza in tale mercato è ancora più importante in considerazione dell'enorme impatto che le rimesse hanno sull'economia di un paese emergente. L'analisi del prezzo di uno strumento di pagamento è uno degli indicatori chiave per valutare un mercato: quando il prezzo riflette il costo dello strumento di pagamento il mercato è efficiente. Metodi efficienti per trasferire fondi, senza perdite di denaro e di tempo, consentono ai migranti di veicolare il loro guadagno verso fini più produttivi.

In Italia il quadro normativo sulla trasparenza nel mercato dei pagamenti sarà rafforzato dalla Direttiva sui servizi di pagamento. La Direttiva si propone di: accrescere la concorrenza nel mercato dei pagamenti retail, rafforzare la tutela del consumatore, sviluppare più efficienti servizi di pagamento. Uno specifico gruppo di disposizioni è dedicato alla trasparenza: le due principali linee di azione sono l'eliminazione di meccanismi di tariffazione implicita e il raggiungimento di un più alto livello di certezza delle condizioni applicate nella fornitura di servizi di pagamento.

Gli obblighi inerenti tali disposizioni devono essere recepiti dai legislatori nazionali con riferimento alle transazioni "two-legs", in cui entrambi i fornitori di servizi di pagamento risiedono nello Spazio Economico Europeo. Tuttavia, in

Italia è stato deciso di prevedere un più ampio ambito di applicazione, estendendo le regole sulla trasparenza alle transazioni “ one-leg” ovvero quelle in cui anche solo uno dei fornitori di servizio di pagamento è situato nello SEE. I doveri informativi riguardano sia le condizioni del servizio (trasparenza ex ante) sia l’effettiva esecuzione della transazione ( trasparenza ex post). Essi variano in base alla natura del contratto del servizio di pagamento e alle necessità del cliente.

Una nuova categoria di prestatori di servizi di pagamento viene inoltre prevista dalla Direttiva: gli istituti di pagamento. Ciò rappresenta una opportunità per quella tipologia di imprese dotate di una struttura di rete e di canali distributivi capillari, quali ad esempio gli operatori della telefonia mobile e la grande distribuzione, che in Italia saranno soggetti a regole disposte dall’autorità di sorveglianza per assicurare una adeguata qualità dei servizi di pagamento.

Ne consegue che tale nuovo regime apporterà benefici al settore delle rimesse.

La Banca d’Italia, inoltre, è attenta alle innovazioni tecnologiche nel campo delle rimesse. Da uno studio che la Banca sta conducendo sui pagamenti innovativi è emerso che la maggior parte degli operatori è interessata a sviluppare nuovi servizi di rimesse utilizzando i telefoni cellulari. Infatti, nei paesi emergenti i telefoni cellulari sono già utilizzati con successo per trasferire denaro da un paese all’altro. Secondo gli operatori della telefonia mobile intervistati, nel medio-lungo termine sarà possibile anche in Italia sviluppare applicazioni di pagamento con il telefono cellulare su larga scala.

In conclusione, diverse iniziative, normative e di mercato, possono produrre cambiamenti significativi nel mercato dei servizi di rimessa in termini di trasparenza e efficienza.

La Banca d’Italia continuerà a fornire il proprio supporto a tali iniziative e nello stesso tempo a monitorare il mercato delle rimesse in quanto parte delle sue

funzioni istituzionali: la sorveglianza sui sistemi di pagamento, la ricerca economica e la vigilanza sugli intermediari finanziari.

In considerazione dell'impatto sociale ed economico che le rimesse hanno sulla vita di tutti i giorni dei migranti e del crescente interesse delle autorità del G8, ci auguriamo che i database sui prezzi delle rimesse saranno introdotti da molti altri paesi in tutto il mondo.